

Lo Sconto

Chi è disoccupato o ha un reddito inferiore ai 15mila euro, a Rieti potrà ottenere un notevole sconto sull'abbonamento alla squadra di basket della città (campionato di Legadue). Il patron, infatti, ha deciso uno sconto di 50 euro (da 160 a 110) per chi rientra nella categoria



Nuoto 16,30 Rai 3



Tennis 17,45 Eurosport

IN TV

■ 13,00 Italia 1 Studio Sport
■ 13,00 SkySport1 Beach Soccer
■ 13,50 SkySport2 Rugby, Otago-Waikato
■ 15,15 SkySport3 Golf, World Golf Champ.
■ 15,45 Eurosport Ciclismo, Vuelta di Spagna
■ 16,30 Rai 3 Nuoto, Mondiali di Nuoto
■ 17,45 Eurosport Tennis, U.S. Open

■ 18,10 Rai 2 Rai TG Sport
■ 19,05 Italia 1 Calcio, Presen. Calendario
■ 20,25 SkySport2 Rugby, Welling.-Auckland
■ 23,00 SkySport1 Speciale Calciomercato
■ 00,15 SkySport3 Calcio, Nizza-O.Lione
■ 1,00 Eurosport Tennis, U.S. Open
■ 1,00 SkySport2 Motori, Formula Nascar

Mercatino del calcio, si muove solo la Roma

Tranne la fuga dalla Juve realizzati pochi colpi. Vucinic giallorosso. Vieri all'Atalanta col minimo sindacale

di Luca De Carolis

PICCOLO PICCOLO. Nell'Italia di Calciopoli e dei deficit milionari, non c'è più spazio per i grandi acquisti o per rivoluzioni di mercato. Dominano le comproprietà, i prestiti o gli ingaggi a parametro a zero. Perché le condanne dei giudici e i buchi di bilancio non

lasciano alternative. Nel depresso mercato italiano, ieri a muoversi è stata soprattutto la Roma, sia in entrata che in uscita. I giallorossi hanno preso Vucinic dal Lecce con la formula della comproprietà con diritto di riscatto. Ai pugliesi andranno tre milioni, mentre oggi l'attaccante firmerà un contratto quinquennale. Dall'Udinese invece è arrivato in prestito (con diritto di riscatto) il 20enne difensore brasiliano Defendi. I giallorossi hanno quasi chiuso anche per il terzino sudcoreano del Tottenham Young-Pyo. Il giocatore rientrerebbe nell'operazione per Mido, ceduto ieri ai britannici. Da Roma partirà anche Cufre, per cui sono in corsa Livorno e Monaco. Agli amaranto potrebbe andare anche Kuffour, mentre per Nonda si cerca una sistemazione all'estero.

Vieri riparte dall'Atalanta. Ieri l'attaccante ha firmato un contratto annuale da 1500 euro al mese (il minimo sindacale) con il club che lo lanciò in serie A. «È stato lui a voler tornare» ha ribadito il patron degli orobici Ruggieri. Il Milan invece deve ancora trovare un attaccante. I rossoneri continuano a trattare con il Betis Siviglia Oliveira, ma ieri hanno fatto anche un tentativo con il Real Madrid per Robinho. La loro offerta (25 milioni) è stata però rifiutata. Possibile invece la trattativa per Droghda del Chelsea, la cui quotazio-

ne parte però da almeno 30 milioni. Intanto Ronaldo ha detto che resterà «per molti anni» al Real, dove potrebbe approdare anche Zebina, che Capello vuole come riserva di lusso. Oggi il Manchester United tornerà all'assalto per Trezeguet. «Ma David rimane qui» ha ribadito il ds bianconero Secco. Dovrebbe restare anche Camoranesi, corteggiato da Inter e Lione. Il Siena ha preso in comproprietà dal Palermo il centrocampista Codrea e tratta con il Chievo la cessione del centravanti Bogdani, per cui i veneti offrono 3,5 milioni e Cossato.

Colpi mancati

Da Ronaldinho a Ronaldo i campioni sono all'estero

Lungo l'elenco dei campioni che dovevano arrivare in Italia ed invece sono rimasti all'estero. I colpi del mercato si limitano a giocatori "rubati" alla Juve, finita in serie B. Il Milan salvato da Caf e Sandulli ha promesso il colpo che non è mai arrivato. Dal sogno Ronaldinho, all'arrivo sfumato di Ronaldo, i tifosi rossoneri non sono neanche riusciti ad Oliveira, brasiliano quasi sconosciuto del Betis che il Milan si è fatto soffiare per l'offerta troppo bassa fatta al club di Siviglia. Senza parlare di Droghda che è rimasto al Chelsea. Per la Roma si è parlato dell'argentino Tevez, addirittura in prestito tramite Abrahamovic. Neanche Stefano Fiore, di ritorno dal Valencia, è arrivato al Torino. Ormai i "grandi" vanno altrove.



Christian Vieri, 33 anni, dopo tanti acciacchi e tante sfortune, torna all'Atalanta con il minimo sindacale

CALCIOPOLI Niente di fatto alla Conciliazione sulle penalizzazioni: si va all'arbitrato. Non al Tar Fiorentina e Milan, intesa a un passo

di Alessandro Ferrucci

Fallita. Ma senza nefaste conseguenze (vedi Tar). Dopo il nulla di fatto tra Figc e Juventus in sede di conciliazione, anche "l'appuntamento" di Milan e Fiorentina, alla Camera del Coni, non ha portato dei risultati per le due squadre in termine di riduzione di punti di penalità. Ma solo un accordo con la Figc per andare all'arbitrato. I due club hanno anche annunciato di voler mantenere la contestazione nell'ambito della giustizia sportiva e non ricorreranno quindi al Tar (come ha invece confermato la società bianconera). Nel frattempo saranno sospese le pene accessorie, ossia la squalifica del campo per una giornata e l'ammenda. Il vicecommissario della Federcalcio, Paolo Nicoletti, al termine dell'udienza, ha detto che la Figc «avrebbe preferito trovare una soluzione definitiva in questa fase. Abbiamo però accettato la richiesta di far arrivare la controversia in arbitrato, dove difenderemo le nostre posizioni». Un clima, quindi,

disteso, come dimostra anche la moderata soddisfazione espressa in casa rossonera: «Se dovessi dare un voto da uno a dieci - ha commentato l'avvocato Leandro Cantamessa - a questo tentativo di conciliazione, darei un sette. Avrei preferito l'annullamento degli otto punti di penalizzazione, però resteremo nell'ambito della giustizia sportiva». Cantamessa ha poi definito «cordiale» il colloquio con la Figc e ha aggiunto che «se sarà confermata la penalizzazione, l'accetteremo». Stessa linea espressa dal conciliatore della Fiorentina Enrico Ingrassia. «L'unica cosa convenuta dalle parti - ha spiegato - è la decisione di ricorrere all'arbitrato e la sospensione delle pene accessorie. C'è comunque la volontà di mantenere la contestazione nell'ambito della giustizia sportiva e questo è un grande passo in avanti». Scelte e atteggiamenti differenti rispetto alla società fiorentina che subito dopo l'uscita della Conciliazione ha dichiarato la volontà di non passare dall'Arbitrato, ma di ricorrere alla giustizia ordinaria. Scelta brandita come unica via per

evitare una sentenza giudicata ingiusta (in rapporto alle altre società coinvolte) ma che con il passare dei giorni ha incontrato sempre maggiori resistenze. A partire dal Presidente Luca di Montezemolo (sabato, al Meeting di Rimini, ha chiaramente indicato «la necessità di un clima più sereno»), fino al presidente della Lega Vincenzo Matarrese (che nel caso di Tar si costituirà contro i bianconeri). Tanto da ipotizzare una soluzione in extremis. Idea caldeggiata, da tempo, anche dal presidente del Coni Gianni Petrucci che nel manifestare aperta soddisfazione per la scelta dei due club di non ricorrere al Tar soddisfa anche il presidente del Coni Gianni Petrucci, ha lanciato, per l'ennesima volta, un messaggio chiaro a tutte le società coinvolte in Calciopoli. «Le componenti sportive si adoperino affinché ogni controversia sia definita nell'ambito dell'ordinamento sportivo». Anche perché, nel caso contrario, il rischio è sia quello di rimandare il campionato a data da destinarsi, sia di incorrere nelle penalizzazioni della Fifa.

F1 Fia: «Da ristrutturare» Cancellato Gp di Imola Per adesso

La minaccia era in atto da tempo. E ieri è stata attuata. Con tutti i "se" e i "ma" del caso. Il Gp di S.Marino è stato per ora escluso dal calendario mondiale 2007, dopo ben 26 anni di presenza. Bando ai sentimentalismi. Spazio, dunque, ai Gran premi in India, Russia e Messico, previsti però per il 2008. Il prossimo mondiale di F1 vede insomma sicure solo 17 gare. Torna, in compenso, il Gran premio del Belgio. E viene eliminato anche uno dei due Gp tedeschi, quello d'Europa. Tutto chiaro? No. Perché la precisazione sul futuro di Imola è subito arrivata. Sia da parte di Bernie Ecclestone, l'eterno padrino del circus, sia da parte di Federico Benidini, amministratore delegato dell'auto-dromo «Enzo e Dino Ferrari». «Insisteremo il Gp di S.Marino per il 29 aprile 2007 - ha detto l'inglese -. A patto che sia attuato il rinnovamento dell'impianto». Che prevede l'eliminazione della variante bassa, nuovi box e una più moderna sala stampa. Il tutto firmato da Herman Tilke, l'architetto fedele a Ecclestone. «Ho parlato con Bernie prima di ferragosto - dice Benidini - E mi ha garantito che nel calendario, datato 18 ottobre, Imola ci sarà, seppur con l'asterisco. In attesa dei lavori». E i 10 milioni di euro promessi dal precedente governo? Sembrano esserci, come confermato dal Sindaco di Imola, Massimo Marchignoli, che gestisce come commissario la somma. «Anche se sono dati da Berlusconi li prendo volentieri, come li prenderò da Prodi se in futuro me li confermerà», disse già in occasione dell'ultimo Gp di S.Marino l'esponente diessino.

Lodovico Basali

TENNIS Dall'anno prossimo in alcuni tornei non ci sarà l'eliminazione diretta: chi perde una partita potrà arrivare ai quarti Controrivoluzione all'Atp: tabellone addio, arrivano i gironi

di Ivo Romano

C'è rivoluzione e rivoluzione. Quella necessaria, utile ad abbattere consolidate strutture, liberare da antiche incrostazioni, rinnovare situazioni troppo ancorate al passato. E quelle inutili, perfino controproducenti, fatte soltanto per il gusto di farle, magari per accontentare qualcuno, senza curarsi del malcontento di altri. Non di rado accadono nello sport, rivoluzioni in positivo o in negativo, a seconda che siano in gamba o meno i dirigenti che ne dettano i contenuti. Etienne de Villiers, il nuovo presidente dell'Atp, il sindaco dei giocatori di tennis professionisti, che gestisce l'onomimo cir-

cuito, deve essere un autentico rivoluzionario. Ma in senso negativo, a detta degli esperti. Una sorta di Joseph Blatter dei tempi migliori, quello che sembrava voler rivoltare come un calzino il libro delle regole del calcio, quello che lanciava proposte quasi oscure, tipo l'abolizione del fuorigioco e l'allargamento delle porte, novità che per fortuna non sono mai andate in vigore. Il boss dell'Atp si propone come un suo emulo, uno capace di passare come un carro armato su tutto e tutti. Un calcio alla tradizione, addio a vecchie e consolidate regole, che del tennis sono da sempre prerogative basilari.

Gli si chiedevano cambiamenti importanti, si appresta a farne altri, non proprio necessari. Era il calendario fin troppo intasato, fonte di impegni in eccesso e infortuni frequenti per i giocatori: poco si sta facendo in tal senso. Invece, un grosso pacchetto di novità sta per partire. Non tutte negative, certo. Perché aggiungere una giornata in più ai tornei (inizio alla domenica anziché al lunedì, com'è accaduto quest'anno al Roland Garros), abolire le finali al meglio dei 5 set nei tornei disputati 2 set su 3 (si trattava di un'incongruenza), dare la possibilità ai tennisti di giocare qualche torneo importante in meno (potranno giocare

solo 6 dei Master Series, i tornei appena inferiori agli Slam, mentre prima dovevano essere presenti in tutti) sono riforme che vanno nella giusta direzione. Si fosse accontentato di ciò, non saremmo di fronte all'auspicata rivoluzione, ma a qualcosa di positivo. Invece, ecco la grande novità, il "coup de théâtre" che stravolge il tennis e manda all'aria abitudini antiche quasi come il mondo. Alcuni tornei cambiano struttura: gironi all'italiana composti da 3-4 giocatori, con accesso ai quarti di finale dei primi 2 di ogni girone (una formula utilizzata finora solo per i Masters e che in passato ha sollevato polemiche). Una soluzione di compromesso, che serve ad ac-

contentare un po' tutti, tranne il pubblico e la storia del tennis. Va bene ai giocatori più forti, che così rischiano poco o nulla all'inizio dei tornei. Va bene agli organizzatori, che vedono ridotto ai minimi termini il rischio di perdere subito i giocatori di grido. Va bene alle televisioni, naturalmente per il medesimo motivo. Ma è abbastanza ridicolo che uno sport faccia svolgere tornei con regole differenti. Un anticipo di tale difformità già era venuto dalla cosiddetta "moviola in campo", ammessa solo in determinati tornei e alla quale si può far ricorso solo in un limitato numero di occasioni. Ora l'ultima novità, un autentico pasticcio.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 29 agosto					
NAZIONALE	90	31	53	63	42
BARI	49	44	11	84	38
CAGLIARI	73	69	61	89	26
FIRENZE	46	88	78	65	76
GENOVA	23	13	68	45	25
MILANO	57	25	13	17	38
NAPOLI	69	45	17	31	77
PALERMO	69	50	3	38	46
ROMA	68	7	59	39	3
TORINO	34	46	2	76	8
VENEZIA	14	83	44	41	20

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
46	49	50	57	68	69	14	90
Montepremi						3.417.861,49	
Nessun 6 Jackpot	€	48.380.881,52	5 + stella				
Nessun 5+1	€		4 + stella			€	60.978,00
Vincono con punti 5	€	37.976,24	3 + stella			€	1.442,00
Vincono con punti 4	€	609,78	2 + stella			€	100,00
Vincono con punti 3	€	14,42	1 + stella			€	10,00
			0 + stella			€	5,00